



VIII LEGISLATURA

LIV SESSIONE STRAORDINARIA

RESOCONTO STENOGRAFICO

Martedì 13 novembre 2007
(antimeridiana)

Presidenza del Presidente Mauro TIPPOLOTTI
Vice Presidenti: Mara GILIONI - Enrico MELASECCHIE GERMINI

INDICE

Oggetto n. 1

Approvazione processi verbali di precedenti sedute

Presidente

pag. 1

pag. 1

Oggetto n. 2

Comunicazioni del Presidente del Consiglio Regionale

Presidente

pag. 1

pag. 1

Oggetto n. 3

**Rinnovo, per scadenza della carica, dell'Ufficio di Presidenza
del Consiglio Regionale - artt. 46 dello Statuto Regionale e 5
del Regolamento Interno**

Presidente

Rossi

Laffranco

pag. 1

pag. 2, 15

pag. 2

pag. 3, 4

Modena	pag. 5
Lignani Marchesani	pag. 7
Tracchegiani	pag. 9
Melasecche Germini	pag. 10
Zaffini	pag. 11

VIII LEGISLATURA LIV SESSIONE STRAORDINARIA

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MAURO TIPPOLOTTI

La seduta inizia alle ore 11.30.

PRESIDENTE. Colleghi, prendiamo posto, grazie. Constatata la presenza del numero legale, dichiaro aperta la seduta.

OGGETTO N. 1

APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DI PRECEDENTI SEDUTE.

PRESIDENTE. Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria del Consiglio, a norma dell'Art. 57 del Regolamento interno, del processo verbale relativo alla seduta del 6 novembre 2007. Se non vi sono osservazioni, questo verbale si intende approvato ai sensi dell'Art. 48 - comma terzo - del medesimo Regolamento.

OGGETTO N. 2

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE.

PRESIDENTE. Comunico l'assenza per motivi istituzionali del Consigliere Assessore Riommi.

Iniziamo la discussione chiamando l'oggetto n. 3.

OGGETTO N. 3

RINNOVO, PER SCADENZA DELLA CARICA, DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE - ARTT. 46 DELLO STATUTO REGIONALE E 5 DEL REGOLAMENTO INTERNO.

Tipo Atto: Proposta di atto amministrativo

Iniziativa: D'ufficio

Atto numero: 1067

PRESIDENTE. Ricordo brevissimamente due questioni tecniche ai signori Consiglieri. E' questo un atto amministrativo e le procedure sono le seguenti: incrociando il contenuto dell'Art. 46 dello Statuto con il 5 del Regolamento avremo la votazione per scrutinio segreto prima di tutto del Presidente, questa cosa avverrà nelle prime tre votazioni con il quorum dei quattro/quinti ed avverrà a scrutinio segreto. Se non si raggiungessero i quattro/quinti il Consiglio viene riconvocato per il giorno successivo e a partire dalla quarta votazione il quorum necessario sarà la maggioranza assoluta del Consiglio. Queste sono le nuove norme, per cui su questo oggetto apro la discussione. La parola al Consigliere Rossi, prego Consigliere.

ROSSI. Grazie signor Presidente, a nome della coalizione dell'Unione, noi riteniamo che questo passaggio in Consiglio regionale di metà mandato rappresenti un passaggio significativo, non burocratico. Riteniamo che anche molte delle discussioni che si sono sviluppate in questi due anni e mezzo intorno al ruolo della principale assemblea elettiva dell'Umbria, alla sua capacità legiferante, al funzionamento del Consiglio regionale, all'applicazione del nuovo Statuto e al Regolamento di funzionamento e tutto anche il percorso meritevole, a nostro parere, della Commissione per le Riforme statutarie, che sta dando significativa prova di sé, impone a questo passaggio istituzionale appunto una non ritualità. Noi pensiamo che un elemento altrettanto significativo sia rappresentato dalla stabilità del Consiglio regionale, dalla sua anche autorevolezza rispetto alle relazioni con la società regionale, anche in una fase del Paese complessa, difficile, del rapporto tra politica ed istituzioni e cittadini.

Per queste ragioni riteniamo che questo sia anche un passaggio che non riguardi, al di là delle differenze e delle reciproche autonomie delle due coalizioni e delle singole forze politiche che le compongono, un passaggio di schieramenti, un passaggio di parte, è un passaggio che riguarda l'intero Consiglio regionale, riguarda la votazione per il principale istituto, la Presidenza del Consiglio, ed è per questa ragione che anche pubblicamente abbiamo fatto ieri, lo facciamo anche da quest'aula, invitiamo collegialmente il Consiglio regionale, ripeto, al di là delle autonomie e delle singole differenze, senza pasticci e senza elementi di ambiguità, invitiamo tutte le forze politiche, entrambi gli schieramenti, nelle modalità che ovviamente ciascuno riterrà opportuno, a dare prova di questa ricerca insieme, come è stato fatto nel percorso anche riformatore di applicazione del nuovo Statuto, e come si sta lavorando anche in questa prima parte della legislatura in quel

senso, di dare prova tutti insieme che la casa comune degli umbri, la maggiore assemblea elettiva, possa rispondere al meglio dinanzi alla società regionale a queste esigenze ed anche a quegli elementi di criticità, di sofferenza che richiamavo poc'anzi.

In questo quadro, la coalizione di centrosinistra ritiene di proporre a tutto il Consiglio regionale la riconferma, la proposta del collega Mauro Tippolotti, Presidente uscente, perché noi pensiamo che questa proposta, non solo perché risponde anche ad esigenze politico-istituzionali della coalizione che lo propone, possa rappresentare questo valore aggiunto, questo segno, questa sensibilità, oserei dire, che noi mettiamo all'attenzione dell'intero Consiglio regionale, lo facciamo tutti insieme perché pensiamo che sia obiettivo comune di tutte le forze politiche che il Consiglio regionale aumenti e rafforzi questo carattere di assemblea legislativa dell'Umbria, di Parlamento dell'Umbria e sia anche da stimolo al superamento di alcuni punti di sofferenza e di criticità che, come dicevo prima, attraversano, a mio parere in modo endemico, l'Umbria, i suoi territori e la società nel suo complesso.

Questa proposta, e qui chiudo, risponde a queste esigenze, siamo convinti che daremo tutti insieme, ripeto, nelle reciproche autonomie e nelle modalità che ciascuno riterrà, prova che questo passaggio non è un passaggio burocratico o un passaggio asciutto che riguarda solo la politica, il ceto politico, ma che riguarda nel complesso il maggiore istituto dell'assemblea legislativa regionale. Grazie.

ASSUME LA PRESIDENZA IL VICE PRESIDENTE MARA GILIONI

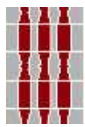
PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Rossi. Ha chiesto di intervenire il Consigliere L'affranco, prego.

LAFFRANCO. Presidente, intervengo non nel merito della discussione, ma per chiedere cinque minuti di sospensione, al fine di poter valutare compiutamente il contenuto delle parole del collega Presidente Rossi.

PRESIDENTE. Se non ci sono interventi contrari, cinque minuti rimanendo in aula.

La seduta è sospesa alle ore 11.45.

La seduta riprende alle ore 12.05.



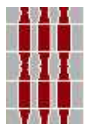
PRESIDENTE. Possiamo iniziare, colleghi. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Lafranco, prego.

LAFFRANCO. Grazie Presidente. Abbiamo ascoltato con attenzione le parole del collega Presidente del Gruppo dei DS, Gianluca Rossi, avevamo letto con altrettanta attenzione il documento dato alla stampa ieri dai colleghi Capigruppo della maggioranza. Dirò subito con chiarezza e con nettezza che il centrodestra non voterà per il Presidente Tippolotti. Non voterà per il Presidente Tippolotti per una serie di motivazioni che molto brevemente cercherò di spiegare. La prima motivazione è essenzialmente politica ed attiene alla confusione, per noi inaccettabile, di argomentazioni che i Capigruppo del centrosinistra hanno posto ieri rispetto a questa vicenda, cioè dare un giudizio positivo sulla prima metà del mandato della Giunta regionale, tranne automaticamente una proposta di ricandidatura alla Presidenza del Consiglio regionale per noi... Anzi dirò di più, è come dirci: voi non lo potete votare, perché dire recupereremo questo e quest'altro argomento, dire: faremo questo e quest'altro, e comunque nella prima parte della legislatura il Presidente della Giunta regionale e la Giunta regionale hanno agito bene, quindi ricandidiamo Tippolotti, ieri c'era scritto questo, Presidente, tutti l'abbiamo letto, per noi diventa un'equazione politicamente non accettabile.

Non starò qui, perché non è il luogo, ovvero sarebbe il luogo, ma non è la circostanza adatta a dare il mio, il nostro giudizio politico dell'operato della Giunta regionale nella prima metà della legislatura, ma insomma il fatto che abbiate messo il lungo elenco di cose da fare che non sono state fatte come dire fa sì che l'abbiate dato da soli.

Secondo: una questione metodologica in qualche modo, perché si può anche fare una proposta all'opposizione, che peraltro avrebbe rappresentato una novità nel panorama politico istituzionale degli ultimi anni, per la verità non inaugurata da voi, per essere proprio onesti fino in fondo, relativamente agli organi istituzionali, ma non la si può fare con un prendere o lasciare, e quindi anche questo ci spinge ad osservare come non sia da parte nostra possibile dare un giudizio di questa natura, positivo su questo tipo di candidatura.

Terzo: non diamo questo voto anche perché noi riteniamo che il Consiglio regionale debba tentare di recuperare la sua centralità, il suo ruolo importante di massima assemblea elettiva e rappresentativa di questa Regione e a questo dovrebbe poter concorrere anche una scelta istituzionale autenticamente di garanzia, mentre, tornando al primo motivo, risulta evidente che voi non confermate il Presidente Tippolotti per ciò che egli ha fatto, o



che non ha fatto, che avrebbe potuto fare o che non avrebbe dovuto fare, ma lo fate soltanto per equilibri di carattere politico, ossia perché la Presidenza spetta al gruppo di Rifondazione Comunista e per noi anche questo è un ragionamento francamente non, se non volete accettare il termine, scusate il bisticcio di parole, accettabile, ma certamente non condivisibile, noi non possiamo decidere di votare uno perché è del gruppo di Rifondazione Comunista, gli spetta perché c'ha un Assessore solo mentre la Margherita come gli stessi Consiglieri c'ha due Assessori. Per noi non diventa plausibile un ragionamento di questo tipo.

Infine - vedete che sto andando molto rapidamente, anche per lasciare la possibilità a tutti coloro che lo ritengono di intervenire - c'è la questione della gestione del post nuovo Regolamento consiliare, rispetto al quale evidentemente, ma poi credo che gli stessi colleghi che stanno in un Ufficio di Presidenza, gli stessi colleghi Capigruppo vorranno entrare maggiormente in questo argomento, in questa motivazione, deve trovare una più compiuta applicazione tale da far sì che i diritti dell'Aula, i diritti dei Consiglieri ed il ruolo dell'opposizione sia più compiutamente espletato. Questo, a nostro avviso, è l'insieme delle motivazioni che ci spinge a dire, da un lato, apprezziamo il fatto che non si sia preso e si sia cominciato a votare, questo lo voglio dire, senza neppure parlarne, apprezziamo quindi il fatto che il centrosinistra abbia comunque voluto dare delle motivazioni, a suo dire, evidentemente corrette, e quindi per questo legittime di carattere politico-istituzionale alla proposta di riconferma del Consigliere Tippolotti, dall'altro, però, le motivazioni, e credo di averne dette ben più di una, e a nostro avviso significative, rilevanti e importanti ci spingono a dire che non possiamo accettare questo tipo di candidatura per questo noi voteremo scheda bianca. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere L'affranco, ha chiesto di intervenire la Consiglieria Modena, prego.

MODENA. Io devo ribadire alcune cose che ha già detto il collega Laffranco ed aggiungerne altre, tra l'altro con particolare riferimento anche alla questione che attiene e riguarda il Regolamento. Noi una volta sola abbiamo votato un Presidente che era il Presidente Liviantoni in un quadro politico ed in un assetto che era completamente diverso, nel senso che era una stagione particolare, era una stagione in cui si stavano facendo delle riforme e riguardava, tra l'altro, anche un momento specifico della

Presidenza Liviantoni. Oggi noi parliamo di una proposta che è stata avanzata a nome di tutta la coalizione di maggioranza da parte del Capogruppo Rossi, che per il collegamento politico che noi vediamo ed abbiamo letto sin dalle dichiarazioni di ieri, per noi è ovviamente non ricevibile, noi non abbiamo la benché minima intenzione né volontà politica di avallare un'azione che la maggioranza ritiene di fare anche attraverso la Presidenza del Consiglio. D'altro canto, il modo con cui noi abbiamo vissuto la Presidenza del Consiglio nell'arco di questi primi due anni è estremamente collegato e connesso a quella che è stata l'azione della maggioranza e l'azione della Giunta regionale, per cui non ci stupisce che anche il momento della rielezione sia stato poi per la maggioranza stessa un momento di riflessione di carattere, di natura generale.

Il collega Laffranco ha detto una cosa, noi l'abbiamo detta in tante salse, la ripetiamo in questa sede, tra l'altro io chiedo ufficialmente al Presidente della Giunta regionale, mi dispiace che non ci sia il diretto interessato, me ne scuso fin d'ora, dico fin d'ora che come collegamento con la Giunta regionale la persona di un Assessore che non vediamo mai alla Conferenza dei Capigruppo non la riconosciamo più, e questo è il cappello che riguarda la questione Regolamento. Noi abbiamo un momento in cui il Consiglio regionale e noi, dico noi, cioè l'opposizione, può fare la sua parte, cioè tre-quattro cose, c'ha lo Statuto dell'opposizione, può portare avanti delle proposte, può fare alcune cose. Questo è sostanzialmente impedito perché questa applicazione del Regolamento è una specie di campo minato, non si è risolta la questione della concertazione, non si risolve la questione del quarto, non si risolve il problema della interlocuzione con la Giunta, quindi è chiaro che questo contesto istituzionale è un contesto dove noi apriamo una riflessione seria, perché se non siamo nelle condizioni di esercitare quelle tre o quattro cose che sono state inserite anche a tutela del Consiglio regionale in applicazione del nuovo Regolamento, ci è difficile collegare a questo dei ragionamenti e dei rapporti, dei collegamenti di natura e di carattere istituzionale, perché ci è oggettivamente non possibile.

Questo è il secondo motivo per cui noi non riteniamo di poter partecipare a quella che è stata la proposta che è stata fatta dall'Unione.

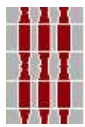
Terzo motivo: anche questo l'ha accennato il collega, lo ribadisco perché è evidente, la maggioranza ha fatto una scelta, cioè ha fatto comunque la scelta di indicare in via continuativa un esponente dell'ala sinistra della coalizione a presiedere la massima assemblea legislativa, quindi di chi combatte ancora oggi dei valori e delle norme che per noi sono fondamentali, ne cito una per tutte, dalla Biagi o quant'altro, ed anche questo per

noi rappresenta un ostacolo politico insormontabile in base al quale per noi non è possibile accedere alla possibilità di votare il Presidente del Consiglio.

Quindi, per il quadro politico, per collegamenti e valutazioni di natura politica, per sostanziale non applicazione del nuovo Regolamento e per espressione politica della forza di sinistra dell'Unione, per questi quattro motivi, noi non possiamo votare, come dicevo, e non voteremo il Presidente del Consiglio proposto dal Capogruppo Rossi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Modena. Io non ho altre richieste di intervento. Consigliere Lignani, prego.

LIGNANI MARCHESANI. Grazie Presidente. Io credo che un intervento sia doveroso da parte di coloro che dall'opposizione hanno condiviso trenta mesi di lavoro con il Presidente uscente che è stato riproposto dal Capogruppo Rossi in questa mattinata. Vorrei scindere, ovviamente, il giudizio di natura umana da quello di natura politica, è evidente che dopo trenta mesi che uno sta insieme poi si affinano i tipi di rapporti, questi ovviamente non vengono meno, ma vorrei fare delle considerazioni che sottopongo all'attenzione di tutta l'assemblea, in particolar modo dei gruppi di maggioranza, perché è di tutta evidenza che in questi anni il quadro normativo ha determinato nuove responsabilità per la massima assemblea legislativa della Regione, nuove ma ridotte, perché è evidente che questo quadro normativo ha fatto sì che l'organo Consiglio regionale diventasse una sorta di organo di controllo da parte della Giunta, cioè si è passati dalla dialettica partitico-politica maggioranza e opposizione ad una dialettica di gestione di controllo su organi prettamente istituzionali, la Giunta ed il Consiglio regionale. Questo carica, ovviamente, l'intera assemblea legislativa di questa funzione e con la franchezza con cui cerco di contraddistinguere la mia azione politica non possiamo esentarci dal dire che la proposta, a prescindere dai meriti, dai demeriti del collega Tippolotti, formulata dalla maggioranza è una proposta prettamente di maggioranza, non una proposta di assemblea, e il perché siamo tutti grandi, grossi e vaccinati lo vediamo nella composizione stessa della Giunta regionale, per cui ci sono degli equilibri, quegli equilibri hanno determinato un assetto fatto principalmente da Assessori esterni, con le difficoltà del caso nel sostituirli, che quindi di fatto ha blindato in capo ad un partito della coalizione la massima rappresentanza dell'assemblea legislativa. Questo, consentitemi, è un dato di fatto che in re ipsa non ci permette di condividere questa scelta.



Nel merito, poi in questi trenta mesi è vero che noi ci siamo trovati di fronte ad un nuovo Regolamento del Consiglio regionale che ho votato anch'io, non lo nascondo certamente, era una decisione unanime, che però ha appesantito non poco questi tipi di lavori ed ha sottratto linfa e dinamismo all'Ufficio di Presidenza e credo che era una riflessione che andava in qualche modo fatta, ha sottratto responsabilità, questo però non è colpa di nessuno, anzi, se è colpa di qualcuno è colpa di tutta l'assemblea. Va però iscritto in tutto questo il fatto che, fatto un dovuto paragone con la precedente Presidenza, quella antecedente al 2004, e lo dico da componente dell'Ufficio, parametrandomi con i colleghi che mi hanno preceduto nella scorsa legislatura e che sono stati anche con due Presidenti differenti nella seconda metà della medesima, che come si suona si balla, c'è stato un accentramento della figura del Presidente rispetto ai componenti dell'Ufficio di Presidenza, cioè abbiamo avuto un'agibilità che non ho timore nel dire che è stata inferiore a quella che hanno avuto i colleghi nella precedente legislatura e questo è un qualche cosa che sicuramente pesa. Al contempo decisioni strategiche inerenti appunto la gestione del palazzo sono state prese anche quelle fondamentalmente a maggioranza, senza un coinvolgimento reale e concreto da parte dell'opposizione, con il vulnus che ho detto prima, il vulnus che di fatto l'organo di controllo istituzionale rispetto all'organo di gestione è stata una compensazione rispetto a quella che doveva essere in realtà invece un controllo spalmato su tutta l'assemblea.

I casi sono evidenti: il nuovo Segretario generale, nuovo nel senso come incarico, perché ovviamente nuovo non era, il dottor Salvatelli, persona rispettabile che stimo, sia ben chiaro, e non ho avuto difficoltà ad ammetterlo, ma che è stato frutto per vostra stessa ammissione di riunione di maggioranza e non di riunione di tutta l'assemblea. Allora vediamo nei futuri trenta mesi, abbiamo una scadenza immediata di un nuovo Segretario generale, vediamo se questo, però non si può firmare una cambiale in bianco a priori, perché è la maggioranza che viene chiamata alle sue responsabilità di restituire una dignità di controllo reale e concreto all'assemblea, vediamo questa nuova scadenza se veramente sarà in qualche modo una scadenza condivisa. Non ho difficoltà a rimarcare, l'ho detto sui giornali, lo posso ridire qua, anche per quanto concerne le strutture dirigenziali e le posizioni organizzative e le sezioni, riforma ben poco coraggiosa. Noi abbiamo una struttura qua dentro di 130 dipendenti, numero più, numero meno, con un rapporto dirigenti-dipendenti, un rapporto sezione-dipendenti che ne fa una piramide al contrario. Qualsiasi azienda privata chiuderebbe il giorno dopo. Questa è una riflessione

che dobbiamo in qualche modo porci, senza ovviamente toccare la professionalità di nessuno.

Tutte questioni che noi mettiamo sul piatto di questi trenta mesi e che sicuramente ci stimolano ad una riflessione.

Credo, e concludo, che l'auspicio per i trenta mesi successivi sia un maggior dinamismo di natura politica e non di cadere in questioni di mera situazione burocratica che vorrei fossero lasciati agli organi preposti, ovvero il futuro Segretario generale, chiunque esso sia, mi auguro ovviamente condiviso da tutta l'assemblea.

Per questo motivo, ovviamente concludo come ho iniziato, scindendo il rapporto di natura umana da quello di natura politica, come membro uscente dell'Ufficio di Presidenza non mi sento di avallare la proposta del collega Rossi che quindi non avalleremo in sede di votazioni di questa mattinata. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Lignani. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Tracchegiani, prego.

TRACCHEGIANI. Grazie Presidente. Sicuramente per noi è un passaggio importante questo dell'elezione del Presidente del Consiglio, io voglio rimarcare la stima personale che ho per il Presidente; c'è da valutare che in alcune situazioni questo Consiglio forse avrebbe dovuto essere da parte sua un pochino più energico su alcune posizioni, però tutto sommato il mio giudizio generale è estremamente positivo. Chiaramente ci sono delle logiche di coalizione, chiaramente ci sono forse delle situazioni precedenti che potevano essere relazionate in maniera diversa, per questo il nostro gruppo probabilmente voterà scheda bianca, anche se ribadisco ancora che la stima personale per l'uomo è fuori ogni dubbio.

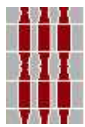
Una cosa importante, visto che affronteremo passaggi importanti anche in futuro, quello della legge elettorale, quello dell'elezione del Direttore Generale, secondo il nostro gruppo è importante che ci sia l'attenzione per la pluralità, per dare ai cittadini quel, mi riferisco in particolare alla nostra legge elettorale che oggi, pur criticata, è una legge che permette ai cittadini di poter dare una indicazione precisa. Non vorremmo ritrovarci come in alcune altre regioni con liste bloccate o con situazioni analoghe. Io sono convinto che il Presidente che verrà eletto da questo Consiglio saprà tener conto di questa cosa. Grazie.

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Melasecche.

MELASECCHÉ GERMINI. Si conclude la prima fase di questa legislatura ed indubbiamente, come Vice Presidente del Consiglio, non posso non soffermarmi in parte, come hanno fatto i colleghi precedentemente, su quanto è stato fatto nel corso di questi due anni e mezzo, sul passaggio delicatissimo che oggi andiamo a compiere, nei prossimi giorni, nelle prossime ore, e soprattutto su quanto andrà fatto necessariamente nel corso dei prossimi due anni e mezzo.

La riforma dello Statuto pone dei cambiamenti fondamentali che devo dire con difficoltà stiamo registrando e stiamo con altrettanta difficoltà attuando. È stato detto prima che lo Statuto dell'opposizione è un qualcosa che aleggia in questo palazzo, ma non riesce ancora a calarsi nei comportamenti quotidiani, nella tutela effettiva di quella parte del Consiglio che non fa parte della maggioranza, c'è necessità da parte della Giunta, è stato detto prima da Fiammetta Modena, di una maggiore attenzione e disponibilità nel comprendere lo spirito che aleggia dietro quelle poche righe dello Statuto, perché già esistono problemi, lo ricordo, nell'interpretazione addirittura di quello che dice lo Statuto, quindi c'è un problema non indifferente da affrontare, e su questo occorre quindi che in questi due anni e mezzo ci sia, ma da subito credo, la necessità, la massima buona volontà da parte di tutti nel dare sostanza a quelle parole, perché diversamente diventerebbe uno Statuto già datato, già necessiterebbe una rivisitazione in quanto le norme in esso inserite solo parole sarebbero e non, ripeto, istituti, valori ed altro, e quindi già questo è un problema non indifferente.

Io sono convinto che anche in Umbria la politica abbia necessità di rapportarsi continuamente e sempre di più con le esigenze della nostra Regione e della gente ed un ruolo importante in questo senso deve svolgerlo il Consiglio ed anche, quindi, necessariamente l'Ufficio di Presidenza. È per questo che credo che il Consiglio debba velocizzare le proprie decisioni, portare a compimento con maggior celerità ed efficienza le proprie proposte, quelle della maggioranza e quelle della minoranza, e quindi c'è necessità di cambiare in qualche modo passo. Lo dico con chiarezza, io ho passato questi due anni e mezzo in parte con una certa sofferenza, in una posizione istituzionale che doverosamente mi imponeva di raccordare e portare a compimento una riforma iniziata con lo Statuto, un cambiamento della dirigenza, un cambiamento della struttura che necessariamente andava nel senso da me indicato prima, e la difficoltà obiettiva di una



parte dell'Ufficio di Presidenza, che non ha in effetti in questa situazione possibilità effettiva di portare a compimento quelli che sono gli obiettivi che dovrebbero essere gli obiettivi di tutti.

Io credo che debbano essere riportati all'interno della struttura del Consiglio regionale alcuni valori che dovremo tutti condividere nel merito, i risultati e gli obiettivi nell'interesse di tutti. Questo ancora non è, questa è la ragione per la quale molte decisioni, quelle fondamentali, sono state prese a maggioranza e non all'unanimità, questa è la ragione per la quale avremmo voluto in qualche modo che ci fosse una maggior collegialità, non, ripeto, nei rapporti personali, ma nella sostanza. Noi crediamo che il Presidente del Consiglio debba, dall'alto della sua funzione istituzionale di prestigio, raccordarsi con la maggioranza direttamente con i membri che si trovano all'interno dell'Ufficio di Presidenza per conseguire quei risultati tutti insieme, perché quella è la funzione sua e quella è la funzione essenziale dell'Ufficio di Presidenza. Le funzioni dirigenziali vanno assegnate ai dirigenti, vanno assegnati per tempo, non a fine dell'anno, gli obiettivi, gli obiettivi vanno valutati, i dirigenti vanno valutati in base agli obiettivi che conseguono. Se questo non avviene occorre il coraggio di prendere decisioni che ormai si impongono anche in una amministrazione pubblica, assolutamente.

Quindi, da questo punto di vista, io mi auguro che i due anni e mezzo che ci separano dalla fine di questa legislatura il prossimo Ufficio di Presidenza possa con maggiore concretezza lavorare in questo senso.

Ringrazio comunque tutti coloro che mi hanno dato fiducia all'epoca, con cui ho lavorato all'interno dell'Ufficio di Presidenza, però auspicherei, ripeto, un cambiamento ancora più veloce, ancora più concreto nell'interesse dell'Umbria perché la politica ci guarda, la politica e l'Umbria ci guardano, i costi della politica fanno parte anche del nostro operare quotidiano e su questo credo dovremmo dare risposte più pressanti, più concrete, più veloci e più coerenti. Grazie.

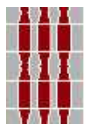
PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Zaffini, prego.

ZAFFINI. Io ritengo che il dibattito di oggi sia un dibattito che merita approfondimento, un approfondimento sicuramente maggiore anche da parte della maggioranza, che evidentemente il suo approfondimento l'ha fatto prima, però anche in questo atteggiamento c'è un po' lo spirito che è sicuramente uno spirito amministrativo, cioè le



cose le decidiamo prima, quando arriviamo in aula, parla uno, dice tre parole e poi fate quello che volete, ed è uno spirito che amministrativamente parlando, per una Giunta di un Consiglio Comunale di Fratticiola Selvatica va bene con tutto il rispetto... Anzi non è Comune Fratticiola Selvatica, Poggiodomo, 150 persone. Va bene, va benissimo. Cosa io credo diversa per un Consiglio regionale, una assemblea legislativa che sia dell'Umbria, che sia della Lombardia o che sia altro. Io cerco per quello che posso, per parte mia, come Capogruppo di un partito di minoranza, di opposizione che è Alleanza Nazionale, cerco per parte mia di approfittare di questo momento per dire qualcosa su quella che è la situazione del Consiglio regionale dell'Umbria, su quella che è la situazione dell'assemblea legislativa dell'Umbria, su quella che è la situazione dei rapporti tra maggioranza ed opposizione, su quella che poi alla fine è la democrazia dell'Umbria perché al di là delle miserie personali o dei privilegi o dei meriti personali di ognuno singolarmente di noi che non rappresentiamo niente se non nella misura in cui qui rivestiamo un ruolo che ci è stato dato dai cittadini, però qui stiamo per garantire la democrazia della nostra Regione.

Su tutto questo io credo che oggi noi avremmo dovuto, anche con il contributo della maggioranza, ragionare, perché ci sono problemi seri da affrontare e credo che, al di là di quello che sarà la composizione del prossimo Ufficio di Presidenza, soprattutto del prossimo Presidente, del prossimo Vice Presidente e del resto dell'Ufficio di Presidenza, si debba approfittare di questo momento per mettere in agenda alcuni passaggi, per ragionare su alcune situazioni che sono all'evidenza di tutti. Primo: il discorso serio dello spiazzamento del Consiglio regionale quale assemblea legislativa. Qui c'è un dato che è fisiologico, che attiene a tutte le assemblee legislative nel momento in cui si è passati dal proporzionale al maggioritario, nel momento in cui si è decisa l'elezione diretta dei Sindaci per i Comuni, del Presidente della Giunta per le Regioni e così via, del Presidente della Provincia etc. etc., c'è un dato fisiologico istituzionale di spiazzamento nel senso di nuovo ruolo delle assemblee. Però da questo dato c'è un dato che per quello che ci riguarda, a mio avviso, è accresciuto, cioè in Umbria il dato non è più fisiologico, in Umbria il dato è patologico. Io non ho potuto ascoltare l'intervento della collega Modena, perché ho avuto un altro impegno d'aula, fuori d'aula, però so già che la collega ha parlato, per esempio, nella mancata applicazione del nuovo Regolamento, laddove specialmente in alcuni passaggi il nuovo Regolamento prevede maggior rispetto da parte dell'esecutivo nei confronti dell'assemblea. Un esempio è quello della riunione della Conferenza dei



Capigruppo con il rappresentante della Giunta, peraltro assente anche oggi dal dibattito, non so dove sta, lo saprà la Presidente, comunque non c'è mai alla Conferenza dei Capigruppo. Un altro esempio fatto da lei in altre occasioni e credo l'abbia fatto anche questa stamattina, sulla circostanza dell'obbligo di portare in aula i temi che vanno al tavolo di concertazione regionale quando questi temi sono atti di programmazione generale.

Questi due passaggi non sono due cose sciocche, sono due passaggi importanti per capire lo spirito di questi rapporti che sono rapporti assolutamente patologici. Io dal 2000, da quando sono stato eletto in questo Consiglio regionale, la prima cosa che notai, e tuttora nonostante poi uno si fa la crosta, si fa la pelle spessa, tuttora mi sorprende, è che noi non riusciamo ad avere le delibere della Giunta, ho detto di cose importanti e dico di cose pedestri, proprio per dire che c'è tutto lo scibile. Noi ancora oggi non abbiamo online le delibere della Giunta, per prenderle tutta una rincorsa, tutta una: "Ti prego, per favore, mandami la delibera", della Giunta dico. La vicenda dell'organizzazione della question time, anche lì, sempre per parlare di cose pedestri, sia chiaro, anche lì è uno sforzo enorme per riuscire ad ottenere l'Assessore che viene a rispondere, l'Assessore viene e dice: "Io non sapevo che c'era...". Insomma, sono rapporti a livello borderline con la patologia della politica, e quindi tema che va affrontato seriamente.

Altro tema importante, importantissimo secondo me e che prescinde dal rapporto maggioranza-opposizione, così come prescinde dal rapporto esecutivo-legislativo, è il peggioramento delle condizioni di funzionamento del palazzo. Non voglio che questo possa essere scambiato con eccezioni personali nei confronti di Mauro Tippolotti, non esiste questo, io con Mauro Tippolotti ho un buon rapporto, lo voglio continuare a conservare, di lui apprezzo la disponibilità e di lui apprezzo anche il suo modo di affrontare il suo ruolo, non ha certo delegato altri, sia quando ha sbagliato - molto spesso - sia quando ha fatto bene, comunque l'ha fatto con la faccia sua, e questo è apprezzabile ed io l'ho sempre apprezzato e lo dico qui in aula.

Detto questo, però, io ritengo che i rapporti di funzionamento delle Commissioni, degli uffici, i rapporti con la stessa direzione generale, con tutto il rispetto per l'attuale Direttore Generale che ho sempre stimato, sono peggiorati, da quando io sono qui dentro il palazzo funziona peggio, invece avrebbe dovuto funzionare meglio e non peggio, o comunque avrebbe dovuto funzionare uguale. Posso portare mille esempi, il personale è meno motivato.

Quindi tutti questi ragionamenti io credo che vadano fatti nelle sedi opportune, scalettati per ordine di importanza e di competenza, quindi Ufficio di Presidenza, in Conferenza Capigruppo, in Commissione, perché in Commissione si lavora e si parla anche di come organizzare i lavori delle Commissioni, e poi naturalmente oggi in aula, o in altre occasioni che vorremo e potremo creare in aula, oggi è sicuramente un'occasione strutturale che non è messa lì a caso, a due anni e mezzo ci si ferma, ci si interroga, si stabilisce che cosa è andato bene, che cosa è andato male e si agisce.

Ora, io credo che Pietro l'abbia detto, confondere il dato politico dell'aver trovato l'accordo in una maggioranza come la vostra è già un grande risultato, lo ammetto, confondere il dato politico dell'aver trovato l'accordo con il dato istituzionale e funzionale dell'istituzione assemblea regionale dell'Umbria, la dice lunga su come oggi la maggioranza considera questo palazzo e questa istituzione. C'è una sorta di ignoranza, secondo me, istituzionale che è pervasiva e che sta dando i suoi frutti e che sta oggi già mostrando i suoi risultati, peraltro non da oggi.

In virtù di questo, io credo che la proposta, neanche peraltro troppo velata che ci ha fatto il collega Rossi, pure apprezzabile perché comunque l'ha fatta ed è vero che questo tipo di ragionamenti andrebbero fatti tutti insieme, è vero che così come le regole andrebbero scritte tutte insieme gli organi di funzionamento delle istituzioni andrebbero scelti ed i relativi percorsi andrebbero elaborati tutti insieme, è ovvio questo, è banale quasi quanto ovvio, però questo fino ad oggi non è mai stato, non è mai stato. Io ricordo che noi come opposizione facemmo un gesto importante, allora decidemmo di votare la Presidenza Liviantoni, e non era un gesto irrilevante, era un gesto importante, a seguire da quel gesto abbiamo tratto qualche soddisfazione, abbiamo tratto qualche delusione però comunque l'abbiamo dimostrato che se chiamati ad un percorso serio siamo pronti, l'abbiamo già fatto, non è che non l'abbiamo mai fatto, l'abbiamo già fatto, e quindi avevamo rotto la possibilità di poter votare il Presidente del Consiglio regionale, se solo ci fosse stato sottoposto un percorso di condivisione seria, allora noi sì che avremmo potuto affrontare seriamente l'argomento. Questa cosa non c'è stata e quindi, Collega Rossi, mi sembra irricevibile questa proposta perché è una proposta fuori sacco, è una proposta a ratifica, e le proposte a ratifica non si fanno nelle assemblee legislative, non funzionano.

Quindi, per quello che mi riguarda, per quello che riguarda il mio Gruppo, questa è una proposta che non ci può andare bene, comunque andiamo avanti, io spero che i contributi del dibattito vengano, io spero che non vi fermiate al compitino che avete fatto fin qui

stamattina, spero che qualcosa in più potrà venire fuori dal dibattito e dalla giornata di domani. In ogni caso questo bilancio assolutamente negativo, per come io lo interpreto, ma non è una novità, ne abbiamo parlato anche in altre occasioni, non è una novità, anche in occasione della buvette, una cosa sempre più pedestre. Non è però una chiusura, non vuole essere una chiusura perché, ripeto, alla base di tutto questo discorso ci sono due considerazioni: la prima, la consapevolezza che questa è la casa dell'opposizione, perlomeno per me, non è certo la Giunta la casa dell'opposizione, non è certo il Broletto la casa dell'opposizione, la casa dell'opposizione può essere solo Palazzo Cesaroni, evidentemente, e quindi l'importanza che l'opposizione qui non faccia l'opposizione becera che peraltro non sa fare e non ha mai fatto, faccia una opposizione che ragiona e anche si prende le sue responsabilità, come ho detto, l'ha già fatto; due, la considerazione che abbiamo comunque davanti una persona che umanamente ha dimostrato di saper interpretare il suo ruolo, e su questo evidentemente possiamo o potremo probabilmente cominciare a vedere qualcosa di positivo nei prossimi due anni e mezzo? Non lo so, vedremo se questo sarà, noi trarremo le nostre debite considerazioni. Ad oggi, a questo momento, per i motivi che ho detto, questo non è. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Zaffini. Io non ho altre richieste di intervento, quindi, se questo è, iniziamo con la prima votazione.

Io nomino scrutatori due Consiglieri segretari, il Consigliere Brega ed il Consigliere Lignani Marchesani. Ricordo a tutti che la votazione è segreta, quindi io chiamerò i singoli Consiglieri che potranno avvicinarsi e votare.

Si procede alla prima votazione a scrutinio segreto con la chiamata nominale di ciascun Consigliere.

PRESIDENTE. Abbiamo concluso le votazioni.

Si procede allo spoglio delle schede.

PRESIDENTE. Allora, la prima votazione ha avuto questo risultato: 14 schede Tippolotti, 14 schede bianche, 1 scheda Lorenzetti, quindi non è stato raggiunto il quorum. Votiamo per la seconda volta.

Si procede alla seconda votazione a scrutinio segreto con la chiamata nominale di ciascun Consigliere.

PRESIDENTE. Abbiamo concluso le votazioni. Il secondo spoglio.

Si procede al secondo spoglio delle schede.

PRESIDENTE. I risultati della seconda votazione sono: 15 schede bianche, 13 schede Tippolotti, 1 scheda Lorenzetti. Non essendo stato raggiunto il quorum, procediamo con la terza votazione.

Si procede alla terza votazione a scrutinio segreto con la chiamata nominale di ciascun Consigliere.

PRESIDENTE. Abbiamo finito le votazioni, procediamo allo spoglio.

Si procede al terzo spoglio delle schede.

PRESIDENTE. Il risultato della terza votazione è: 15 voti per Tippolotti, 12 schede bianche, 1 Lorenzetti, 1 nulla. Non essendo stato raggiunto il quorum, il Consiglio viene aggiornato, come già previsto nell'ordine del giorno, a mercoledì 14 novembre 2007, domani mattina, alle ore 11.00. Si proseguirà con la votazione del Presidente e successivamente dell'Ufficio di Presidenza. Grazie.

Comunico che la Conferenza dei Presidenti si farà domani a seguire alla fine del Consiglio regionale.

La seduta termina alle ore 13.25.